

IL PUNTO DI VISTA

DEL MONDO DEL LAVORO

Raffaella Quadri

Avevamo già avuto modo di trattare il tema dell'alternanza scuola-lavoro su questa rivista, scoprendo le proposte dei vari istituti tecnici che in Italia offrono una formazione di alto livello ai giovani che lavoreranno un domani nelle aziende della filiera cartaria. È giunto il momento di dare spazio anche alle aziende e di scoprire come gestiscono gli stage all'interno delle loro strutture e cosa si aspettano da queste esperienze.

Fare collaborare fattivamente il mondo della scuola e del lavoro per creare quella connessione tra due realtà sino a oggi rimaste troppo lontane l'una dall'altra.

A questo mirano i percorsi di eccellenza di alternanza scuola-lavoro (ASL) voluti dal Governo italiano, introdotti come obbligo con la legge 107 del 13 luglio 2015 sulla **Buona scuola**, e che stanno via via prendendo forma. Quattrocento ore che gli studenti degli istituti tecnici e professionali, a partire dalle classi terze, devono impiegare in azienda. Il settore cartario non si sta limitando a rispondere a un obbligo di legge, ma si dimostra, una volta di più, in prima linea nell'accogliere le nuove sfide.

L'alternanza scuola-lavoro è un impegno importante per tutti i soggetti coinvolti, per gli istituti che devono coordinare i progetti, per gli studenti che si trovano ad affrontare il mondo del lavoro e per le aziende che li

ospitano all'interno delle proprie realtà e che si mettono a disposizione dei ragazzi, in termini di strutture, competenze e tempo. Abbiamo intervistato alcune di loro per capire come vivono questo impegno, quali siano le loro opinioni e impressioni in merito, e soprattutto cosa stanno ricavando da queste loro esperienze; ecco cosa ci hanno raccontato.

Tra Alatri, Pescia e Fabriano

Nell'ambito del rispetto della nuova legge rientra il progetto *Tutte le carte in gioco* supportato da Assocarta e che coinvolge a livello nazionale gli istituti Tecnici cartari che si occupano di formare le future leve del settore. In particolare il progetto, che trova nell'IIS Pertini di Alatri (FR) il capofila della rete, coinvolge anche gli istituti IIS Marchi Forti di Pescia (PT) e l'IIS Merloni Miliani di Fabriano (AN).

Gli obiettivi di *Tutte le carte in gioco*, come ha spiegato il professore **Giovanni Picarazzi**, referente dell'**Istituto tecnico cartario IIS Pertini**, riguardano l'acquisizione di competenze specifiche da parte degli studenti sulle diverse macrotematiche comuni alle aziende della filiera: sicurezza negli ambienti di lavoro; tecnologie sugli specifici processi cartari e di stampa, in relazione all'azienda ospitante; autoproduzione di energia in cartiera, efficientamento energetico e impiego di tecnologie sulla termografia; e impatto ambientale. Il progetto è incentrato in maniera particolare sul tema dell'energia. Gli studenti lavorano presso

diverse aziende sul recupero energetico nei diversi cicli di produzione, con un focus sulla cogenerazione – quindi recupero di vapore e rigenerazione di energia da recupero vapore – e sull'impatto ambientale. Dall'inizio dell'anno ha preso il via la fase più prettamente pratica dell'intero percorso che vede gli studenti coinvolti in stage formativi presso le aziende.

Il mondo dei repuperatori

«Nella filiera del settore cartario siamo recuperatori, ci occupiamo quindi della raccolta del materiale che diventerà materia prima seconda per le cartiere» racconta **Pio Savoriti**, consigliere delegato di **Sama marketing e produzione** www.samagroup.it. «Per il progetto *Tutte le carte in gioco* abbiamo ospitato due studenti della terza classe per un periodo di due settimane scolastiche, proponendo loro un percorso che seguisse il nostro intero ciclo di lavorazione, partendo dalla gestione ambientale, quindi con la lettura e registrazione della documentazione e dei formulari, la verifica della coerenza dei codici CER – il catalogo europeo dei rifiuti che ne classifica i tipi secondo la Decisione 2014/955/UE – fino alla preparazione del materiale che lascia la nostra struttura come materia prima seconda. Abbiamo affidato gli studenti a tre diverse figure che li potessero seguire nelle varie fasi, in modo da fare vivere loro il percorso completo del lavoro all'interno dell'azienda. Abbiamo fatto in modo quindi che i ragazzi potessero comprendere bene le tematiche gestionali,

Pio Savoriti,
consigliere delegato di Sama
marketing e produzione.



« CI SIAMO RESI CONTO CHE FORSE CI SONO ANCORA POCHE AZIENDE PER IL NUMERO DI RAGAZZI CHE DEVONO FARE L'ALTERNANZA. QUESTI MOMENTI DI SCAMBIO SONO OCCASIONI NELLE QUALI CRESCONO I RAGAZZI E CRESCIAMO ANCHE NOI. I GIOVANI SONO UNA LINFA IN PIÙ PER LE AZIENDE E SPESSO SONO IN GRADO DI NOTARE ASPETTI CHE MAGARI A NOI SFUGGONO »

svolgendo un iter che comprendesse tanto la logistica quanto il controllo e il rispetto della conformità ambientale del materiale. Hanno trascorso quindi una prima settimana approfondendo i concetti di rifiuto, di scarto e di materia prima, mentre nella seconda settimana del progetto abbiamo lavorato sull'organizzazione logistica della raccolta, e su come gestire tutti questi aspetti ottimizzando nel contempo i costi». Sama ha partecipato a questo progetto perché è sensibile al tema della collaborazione tra mondo del lavoro e universo scolastico. «Oltre a ciò abbiamo aderito anche a un'iniziativa del gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Lazio che, a livello nazionale, ha stretto un protocollo d'intesa con il Miur – Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca – sempre in tema di alternanza scuola-lavoro. Quindi, quando Assocarta ci ha proposto il progetto *Tutte le carte in gioco*, ha trovato in noi non solo una realtà particolarmente

interessata, che ha saputo sposare subito l'iniziativa, ma che è stata anche pronta a organizzarsi nell'arco di poco tempo. Del resto crediamo molto alla formazione e alla cultura di impresa, e riteniamo che l'alternanza sia un investimento sul capitale umano per il futuro e per mantenere la competitività del settore». Qualche aspetto da migliorare però c'è, «ci siamo resi conto che forse ci sono ancora poche aziende per il numero di ragazzi che devono fare l'alternanza. Questi momenti di scambio sono occasioni nelle quali crescono i ragazzi e cresciamo anche noi. I giovani sono una linfa in più per le aziende e spesso sono in grado di notare aspetti che magari a noi sfuggono. Per queste ragioni ritengo che questo tipo di esperienze dovrebbero essere fatte più spesso. Come azienda, per esempio, diamo visibilità alla nostra attività anche attraverso iniziative "porte aperte", certi che sia necessario lavorare alla conoscenza della filiera».

Vicini alle università

Oltre alla collaborazione con cartiere e cartotecniche del territorio, gli istituti tecnici coltivano importanti partnership anche con il mondo accademico, in una visione di continuità all'interno del percorso formativo dei ragazzi e di un suo maggiore arricchimento. A questo proposito, gli studenti periti cartari dell'IS Pertini di Alatri ad aprile hanno seguito, insieme ai loro docenti, un corso intensivo sull'efficiamento energetico nell'industria cartaria. Il corso è stato tenuto dai docenti dell'Università di Cassino Uniclam, del Dipartimento di ingegneria civile e meccanica (Dicem).

Studenti in cartiera

A *Tutte le carte in gioco* ha partecipato anche la **cartiera di Sora di Burgo Group** www.burgo.it «un progetto ben strutturato» commenta **Pierpaolo Bracciale**, responsabile del personale. «Alle due studentesse che hanno svolto il periodo di alternanza presso di noi abbiamo messo a disposizione diverse figure interne affinché potessero fare un percorso di apprendimento completo. Desideravano fare esperienza principalmente sulle tematiche energetiche, in particolare capire la gestione della nostra centrale, ma noi, in accordo anche con l'istituto Alatri, abbiamo proposto un percorso che potesse offrire una panoramica completa del ciclo produttivo». Come primo step è stata descritta la struttura aziendale,

«abbiamo spiegato l'organigramma con le funzioni di tutte le figure impiegante, il loro ruolo e le specifiche responsabilità, spiegando anche le dipendenze gerarchiche e di funzione, e affrontato ogni aspetto anche in merito al rapporto di lavoro, dando un'idea della strutturazione e tenuta del rapporto di lavoro tra azienda e neoassunto, e della comunicazione tra i vari uffici. Hanno poi avuto modo di analizzare l'aspetto della formazione, la pianificazione, la raccolta dei fabbisogni delle varie funzioni, l'iter dei documenti e tutto ciò che ne deriva».

Uno degli aspetti fondamentali affrontati è stato quello della sicurezza, «il responsabile ha spiegato loro l'importanza della sicurezza e della strategia Burgo in merito, descrivendo le procedure interne, le azioni correttive e migliorative che si applicano alle diverse fasi di produzione». L'approccio tenuto nei confronti delle due studentesse è stato volutamente improntato non solo a spiegare loro i diversi aspetti della gestione del lavoro in cartiera, ma anche allo stimolare la loro curiosità, «abbiamo fatto in modo che si domandassero il perché delle cose e che fossero loro, per quanto possibile, a trovare le risposte alle diverse problematiche

Pierpaolo Bracciale, responsabile del personale della cartiera di Sora di Burgo Group.

ALLE DUE STUDENTESSE CHE HANNO SVOLTO IL PERIODO DI ALTERNANZA PRESSO DI NOI ABBIAMO MESSO A DISPOSIZIONE DIVERSE FIGURE INTERNE AFFINCHÉ POTESSE FARE UN PERCORSO DI APPRENDIMENTO COMPLETO. DESIDERAVANO FARE ESPERIENZA PRINCIPALMENTE SULLE TEMATICHE ENERGETICHE, IN PARTICOLARE CAPIRE LA GESTIONE DELLA NOSTRA CENTRALE, MA NOI, IN ACCORDO ANCHE CON L'ISTITUTO ALATRI, ABBIAMO PROPOSTO UN PERCORSO CHE POTESSE OFFRIRE UNA PANORAMICA COMPLETA DEL CICLO PRODUTTIVO

OCCORRE RIPORTARE IN VITA QUELLA CULTURA DELLA CARTA CHE SI STA PERDENDO, INIZIANDO PROPRIO DALLA SCUOLA. SONO CONVINTA CHE QUESTI TIPI DI PROGETTI SIANO INDISPENSABILI NON SOLO AD ACCRESCERE E COMPLETARE LA FORMAZIONE DEI RAGAZZI, MA ANCHE AD APRIRE A UNA CULTURA DIVERSA PER CREARE CIÒ CHE IN ITALIA ANCORA MANCA, OVVERO UN RAPPORTO TRA SCUOLA E AZIENDE CHE RIESCA AD AGEVOLARE L'INGRESSO NEL MONDO LAVORATIVO

Guja Reali, responsabile commerciale di Reali Srl.



che si possono riscontrare in cartiera. Fondamentalmente» dice Bracciale «de abbiamo fatte sentire parte integrante della nostra struttura».

Le fasi successive del percorso hanno riguardato l'aspetto legato all'energia, per il quale sono state affidate «al responsabile della centrale che le ha introdotte alle questioni energetiche. Per concludere, proprio al fine di dare loro una visione completa del funzionamento della cartiera, abbiamo coinvolto anche il responsabile del sistema gestione ambiente e qualità, spiegando il sistema di gestione e analizzando tutte le fasi dalla ricezione della materia prima alla produzione, scoprendo il ciclo al suo completo, con le diverse lavorazioni nei vari reparti».

Sicuramente l'alternanza ha l'obiettivo di costruire un percorso di conoscenza reciproca e queste esperienze offrono uno strumento in più per la valutazione di future probabili risorse tuttavia, spiega Bracciale, «non è sufficiente l'ASL, a mio parere si dovrebbero strutturare corsi di specializzazione che permettano di alternare aula e azienda con un progetto chiaro, realizzato dalle scuole insieme alle imprese e alle famiglie degli studenti, con un

accordo comune. Solo l'alternanza scuola-lavoro, anche se fatta bene, non è sufficiente, occorrono più sinergie: scuola, azienda, parti sociali e famiglie».

Esperienza pack

Si occupa invece di imballaggi flessibili e di stampa flessografica **Reali srl** www.cartoreali.it, storica azienda del frusinate, che ha aderito al progetto *Tutte le carte in gioco*. «La nostra è un'azienda tecnica, con procedimenti tecnici di non semplice gestione» spiega **Guja Reali**, responsabile commerciale dell'azienda, «non potendo per questo fare lavorare direttamente sulle macchine gli studenti che abbiamo ospitato, abbiamo cercato di introdurli nel mondo aziendale, affiancandoli a figure che si sono dedicate appositamente a loro per l'intero percorso, alternando ore in produzione e ore in ufficio. Nel primo caso abbiamo fatto in modo che affiancassero gli operatori sulle macchine per conoscere e capire tutti i vari processi aziendali e tutte le risorse impiegate, mentre la parte teorica in ufficio si è incentrata sugli acquisti e i consumi dell'azienda. In particolare abbiamo presentato loro le Linee guida di Atif nelle quali sono trattati tutti gli aspetti inerenti alla stampa flessografica e

LA TUA IDEA DI IMPRESA

Tra le varie iniziative sostenute da Assocarta a favore della formazione vi è anche il progetto *La tua idea di impresa* di Confindustria www.latuaideadimpresa.it. Portato avanti dai gruppi Sistemi formativi e Giovani imprenditori dell'associazione, dall'Università Luiss Guido Carli e realizzato dalla società Strategica community con il patrocinio del Miur si pone l'obiettivo di promuovere l'autoimprenditorialità e la cultura di impresa nei giovani. Si tratta in sostanza di una gara a livello nazionale di idee imprenditoriali rivolta agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado e, dall'edizione 2016/17

– la settima dall'ideazione del progetto – è diventata anche un percorso di alternanza scuola-lavoro che prevede un periodo di formazione online su vari argomenti. Dopo tale periodo gli studenti sviluppano la propria idea di impresa, partendo dalla fase di progettazione sino alla stesura di un business plan, producendo anche un video-spot del prodotto o servizio ideato. Durante il Festival dei Giovani le diverse squadre affrontano anche una prova pratica, esponendo i propri progetti agli investitori. La premiazione di questa settima edizione è avvenuta il 29 maggio nella sede romana dell'Università Luiss.

abbiamo approfondito le tematiche legate al riciclo, presentando il mondo dei consorzi Conai, Comieco e Corepla. Sempre durante le ore dedicate alle pratiche di ufficio, sono state spiegate loro tutte le problematiche affrontate quotidianamente dall'azienda, dalle procedure di acquisto ai consumi energetici». L'alternanza scuola-lavoro è particolarmente utile a presentare ai giovani il complesso mondo degli imballaggi, che è ancora poco conosciuto, e soprattutto a eliminare i preconcetti sulla carta che ancora esistono. «Occorre riportare in vita quella cultura della carta che si sta perdendo, iniziando proprio dalla scuola» continua Reali. «In questa prospettiva il progetto di alternanza scuola-lavoro rappresenta un'ottima iniziativa perché mette in rapporto diverse realtà, quella aziendale, quella scolastica, quella delle associazioni come Assocarta e Assografici, e delle istituzioni. A livello di azienda abbiamo anche partecipato ai corsi di formazione per i tutor scolastici e aziendali organizzati dall'Istituto Pertini di Alatri, con l'intento di aumentare il nostro know-how. E non è tutto, perché personalmente mi occupo di alternanza anche per Confindustria, facendo parte del gruppo Giovani imprenditori. Sono convinta che questi tipi di progetti siano indispensabili non solo ad accrescere e completare la formazione dei ragazzi, ma anche ad aprire a una cultura diversa per creare ciò che in Italia ancora manca, ovvero un rapporto tra scuola e aziende che riesca

ad agevolare l'ingresso nel mondo lavorativo. Per questa ragione consiglio sempre agli istituti, oltre a fare l'alternanza scuola-lavoro, di visitare le aziende con i ragazzi, così che possano rendersi conto di cosa sia la realtà dell'industria. Questo approccio cambierà il sistema usato nel paese e ci avvicinerà al resto d'Europa, dove già esiste una continuità tra mondo della scuola e imprese». L'alternanza, spiega Reali, aiuta a sviluppare un modo di vedere scuola, impresa, istituzione e lavoratore come un tutto, in cui ogni parte è essenziale.

Il progetto *Tutte le carte in gioco* è un esempio della cooperazione tra istituti tecnici e mondo imprenditoriale, ma non è l'unico. Abbiamo intervistato anche aziende che si sono strutturate diversamente o in base ad altri progetti. Ecco le loro esperienze.

Alternanza presso il piccolo stampatore

Vi sono realtà che pur essendo di piccole dimensioni mettono a disposizione tempo e risorse a favore dei giovani che faranno parte in futuro della filiera. Un esempio è **Foto immagine di Fabriano**, guidata e gestita dalla titolare **Monica Venturini**, che accoglie nella sua struttura gli studenti degli istituti superiori da prima che l'alternanza diventasse un obbligo di legge. «Ogni anno d'estate, per quindici giorni, mi rendo disponibile ad accogliere per mezza giornata uno studente, a cui insegno tutte le diverse attività in cui si articola la gestione della mia azienda. Imposto il lavoro in modo da lasciare allo studente l'impegno di gestire dal principio alla fine l'intera attività, a partire dalla sistemazione delle foto digitali con Photoshop fino alla consegna del lavoro. Un percorso completo, che comprende anche la gestione dello studio fotografico, nel quale effettuo anche stampa di foto al minuto, delle fasi di impaginazione e gestione delle immagini, del negozio e il rapporto con la clientela. In sostanza ne supervisiono l'operato ma lo lascio lavorare come se io non ci fossi, in modo che si renda conto di tutto ciò che è necessario per mandare avanti un'attività così varia». Ospitare gli studenti per l'alternanza scuola-lavoro è molto impegnativo per un'azienda di piccole dimensioni, «i ragazzi devono essere seguiti, soprattutto all'inizio, ma devo dire che spesso si rivelano anche una risorsa» racconta Venturini, e così questi momenti diventano l'opportunità di instaurare

L'ALTERNANZA È UN'ESPERIENZA INTERESSANTE SIA PER GLI STUDENTI SIA PER LE AZIENDE, PERCHÉ AVVICINA DUE MONDI CHE SONO ANCORA TROPPO DISTANTI. SENZA DUBBIO RICHIEDE MOLTO SUPPORTO DA PARTE DELL'INDUSTRIA IN TERMINI DI RISORSE E DI TEMPO IMPEGNATI, MA SI TRATTA DI UN INVESTIMENTO SUL FUTURO. ALLO STESSO TEMPO PER GLI STUDENTI RAPPRESENTA UN MEZZO PER PRESENTARSI AL MONDO DEL LAVORO CON UNA PROFESSIONALITÀ ELEVATA E CON CONOSCENZE CHE SI DEVONO EVOLVERE NEL TEMPO

Il team Risorse umane di Essity.

rapporti che in futuro possono evolvere in collaborazioni. «Mi è capitato in passato di assumere giovani che avevo conosciuto proprio durante l'esperienza dell'alternanza e che mi avevano dimostrato di sapere lavorare bene. Per noi imprese è certamente un impegno che a volte si può tramutare in un'occasione, i giovani infatti sono in grado di avere idee nuove e capacità inaspettate». Il giudizio sui progetti di alternanza scuola-lavoro quindi non può che essere positivo, «ritengo che siano davvero molto utili e, soprattutto per i ragazzi davvero interessati a questo tipo di mestiere, diventano esperienze speciali. Purtroppo però non è sempre così e c'è anche chi vive l'esperienza come un mero obbligo. Per questa ragione preferisco conoscere prima gli studenti per capirne le intenzioni e gli interessi, in modo da poterli poi aiutare indirizzando le attività anche in base alle loro reali aspirazioni. Ritengo quindi che potersi confrontare prima con i ragazzi e organizzarsi in base a una valutazione frutto di una sinergia tra aziende e insegnanti possa aiutare a migliorare i percorsi di alternanza».

Tissue e alternanza

Nasce invece da un lavoro congiunto tra l'Istituto Marchi Forti di Pescia e le aziende del distretto cartario toscano, coordinate da Confindustria Toscana Nord, il progetto di alternanza scuola-lavoro a cui ha preso parte **Essity** www.essity.com, la nuova realtà nata dalla scissione con Sca e quotata sulla borsa di Stoccolma a partire dal 15 giugno 2017. Sotto la propria insegna converge la produzione delle linee igiene e salute della multinazionale svedese, mentre Sca mantiene la parte dei prodotti forestali. Il percorso di alternanza ha portato in cartiera gli studenti della terza classe dell'IIS Marchi Forti di Pescia per un totale di quattro settimane, suddivise nei due

Monica Venturini, titolare di Foto immagine di Fabriano.



PURTROPPO C'È CHI VIVE L'ESPERIENZA COME UN MERO OBBLIGO. PER QUESTA RAGIONE PREFERISCO CONOSCERE PRIMA GLI STUDENTI PER CAPIRNE LE INTENZIONI E GLI INTERESSI, IN MODO DA POTERLI POI AIUTARE INDIRIZZANDO LE ATTIVITÀ ANCHE IN BASE ALLE LORO REALI ASPIRAZIONI. RITENGO QUINDI CHE POTERSI CONFRONTARE PRIMA CON I RAGAZZI E ORGANIZZARSI IN BASE A UNA VALUTAZIONE FRUTTO DI UNA SINERGIA TRA AZIENDE E INSEGNANTI POSSA AIUTARE A MIGLIORARE I PERCORSI DI ALTERNANZA

ASL tra ricerca e tecnologia

Anche Enea www.enea.it propone percorsi formativi nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Oltre a essersi dotata di Linee guida ASL interne, proprio a seguito dell'obbligo di legge, offre un programma articolato nei suoi diversi settori di attività, seguendo un protocollo dedicato a «Educazione allo sviluppo sostenibile, alla cooperazione internazionale e al rafforzamento del rapporto tra scuola e mondo del lavoro» firmato lo scorso anno con il Miur e volto ad avvicinare il mondo della scuola a quello della ricerca scientifica e tecnologica. Vario il panorama dei percorsi formativi offerti e delle tematiche affrontate, che riflettono il carattere multidisciplinare di Enea e tra le quali meritano di essere citate l'efficienza energetica, l'uso efficiente delle risorse, le tecnologie high tech, e ancora la produzione di energia da fonti rinnovabili, il trasferimento tecnologico e le nuove forme di imprenditorialità. L'elenco dei vari percorsi formativi è presente a partire da settembre sul sito Web dell'agenzia. Gli istituti scolastici potranno così richiedere di accedere ai percorsi di loro interesse.

quadrimestri. Una prima esperienza anche per l'azienda, come conferma il team delle Risorse umane di Essity che ha coordinato internamente il progetto. «Il tutto è frutto di una lunga preparazione» spiegano, «si è trattato infatti di un percorso che ha richiesto circa tre anni di impegno insieme alla scuola e alle altre aziende del settore coinvolte. Si è dovuto procedere prima alla scelta dei programmi per poi passare alle fasi più operative. Ogni azienda, in sostanza, ha elaborato un proprio programma che è stato poi condiviso e armonizzato con le altre imprese che hanno preso parte al tavolo di lavoro, il tutto sulla base del programma di studio dell'Istituto di Pescia, con l'obiettivo di garantire agli studenti la medesima base formativa, indipendentemente dall'azienda a cui sarebbero poi stati affidati. Sulla base di questo programma poi ciascun argomento è stato prima affrontato a lezione e successivamente approfondito nella fase di alternanza vera e propria». Da un punto di vista organizzativo, in Essity gli studenti sono stati formati innanzitutto sulle tematiche della sicurezza – una fase fondamentale come da protocollo aziendale per chiunque frequenti la cartiera, pur non operando sugli impianti – successivamente hanno affrontato i diversi argomenti legati alla produzione di carta e prodotti tissue, ogni fase del ciclo produttivo è stata trattata dai tecnici esperti dei diversi reparti.

«L'idea per il nuovo anno scolastico è non solo di proporre questo programma alle nuove classi terze ma di continuare il percorso iniziato con i ragazzi che frequenteranno ora la quarta, approfondendo ulteriormente le tematiche affrontate» spiegano all'ufficio RU; «in questo caso il programma garantirà loro novità in termini di contenuto, ma la formula sarà sostanzialmente la medesima». Intanto è stata sicuramente una prima volta positiva, «l'alternanza è un'esperienza interessante sia per gli studenti sia per le aziende, perché avvicina due mondi che sono ancora troppo distanti. Senza dubbio richiede molto supporto da parte dell'industria in termini di risorse e di tempo impegnati, ma si tratta di un investimento sul futuro, anche in considerazione del fatto che le aziende di un settore altamente tecnologico e in evoluzione come il tissue avranno sempre più bisogno di tecnici e personale altamente qualificato. Allo stesso tempo per gli studenti rappresenta un mezzo per presentarsi al mondo del lavoro con una professionalità elevata e con conoscenze che si devono evolvere nel tempo». Ci sono ancora tante opportunità per lavorare sull'alternanza, sottolineano a Essity, «si stanno facendo i primi ma importanti passi che richiedono una preparazione altrettanto grande. Sicuramente l'alternanza va sostenuta nel tempo, anche allargando la platea delle aziende coinvolte ma sempre nel rispetto dei requisiti qualità di ciò che si propone». □